Il secondo tragico Fantozzi (1976)

Un film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Gigi Reder, Nietta Zocchi, Piero Palermini, Eolo Capritti. Genere Comico durata 105 minuti. Produzione Italia 1976.

Uscita nelle sale: 02/11/2015

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Fantozzi ha perduto in amore (la signorina Silvani ha sposato il geometra Calboni) e deve coprire le scappatelle del Duca Conte Semenzara venendo per di più estratto a sorte tra i colleghi per accompagnare il suddetto a Monte Carlo al Casinò come portafortuna. Tra una catastrofica partita di caccia, dei cineforum in cui deve assistere a classici noiosissimi e un tentativo di evasione dai doveri coniugali sempre con la Silvani, si ritroverà a dover ricominciare la propria carriera dal punto più alto dell'azienda il che non è propriamente un dato positivo.

Squadra che vince non si cambia e quindi, dopo un incasso di più di sei miliardi e una lunghissima tenuta nelle sale, il team Villaggio, Salce, Benevenuti, De Bernardi non poteva che ripresentarsi compatto ai blocchi di partenza. Era però necessario mantenere la continuità cercando un elemento innovativo. Lo si è trovato nell'iperbole che punteggia tutta la pellicola a partire dalla sequenza iniziale con tanto di sparatoria e di percorso contromano e contro le auto dei colleghi di un Fantozzi che ha fatto il turno di notte senza avvisare il servizio di sicurezza e che rientra a casa mentre tutti gli altri vanno al lavoro. Da questo momento in poi l'esagerazione occupa lo spazio che nel primo film era maggiormente appannaggio della riflessione realistica letta in modo comico. Il titolo peraltro era significativo con quell'aggettivo 'tragico' che preannunciava quanto sarebbe accaduto. La scelta è andata sicuramente a vantaggio della memoria dei fan del personaggio e delle sue disavventure i quali non possono dimenticare la partita di caccia, la cena dalla Contessa Serbelloni Mazzanti Viendalmare o la vacanza fuori stagione a Capri di Fantozzi e Silvani. Tutto ciò però finisce con il mettere in ombra il versante di denuncia sociale in favore di gag sempre più catastrofiche.

Su tutto resta comunque come pietra miliare la definizione del, per una volta, coraggioso Fantozzi a proposito di un classico della cinefilia di tutti i tempi. Se il manifesto all'ingresso della sala cinematografica è filologicamente corretto il titolo ha dovuto subire una trasformazione divenendo "La Corazzata Kotiomkin". Ma tutti hanno avuto modo di comprendere come il liberatorio grido fantozziano svincolasse tutti quelli che si sentono in dovere di fingere di apprezzare opere che li hanno solo tremendamente annoiati. Con buona pace di Sergej Michajlovi jzenstejn che un genio lo fu davvero ma che, altrettanto sicuramente, non si piegò mai al conformismo.

copyright 2000-2026 MYmovies.it - Mo-Net S.r.l. - redazione@mymovies.it